

Mafia, condanna per concorso esterno

A Montalbano sette anni e sei mesi

SCIACCA. Sette anni,e sei mesi di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa. È la sentenza emessa ieri dal tribunale di Sciacca nei confronti dell'ingegnere Giuseppe Montalbano, 69 anni, di Santa Margherita Belice. L'imprenditore è stato assolto dall'accusa di favoreggiamento e di procurata inosservanza della pena nei confronti di Salvatore Di Gangi, presunto capomafia di Sciacca, condannato nel processo "Avana". Il tribunale ha riqualificato in concorso esterno l'imputazione nei confronti di Montalbano che, invece, secondo l'accusa, era di partecipazione all'associazione mafiosa. I giudici di Sciacca hanno assolto Antonino Fauci, 40 anni, ex responsabile dei servizi di vigilanza dell'hotel Torre Macauda di Sciacca, anch'egli accusato di associazione mafiosa, favoreggiamento e procurata inosservanza della pena, per non aver commesso il fatto. Fauci era difeso dagli avvocati Fabrizio Di Paola e Maurizio Gaudio. Quattro giorni e mezzo di camera di consiglio, dalle 21,30 di mercoledì corso alle 13,40 di ieri, prima della sentenza. Il processo era iniziato il 27 giugno del 2001: Montalbano e Fauci avevano scelto il rito ordinario. Altri tre imputati, invece, l'abbreviato e sono stati assolti, dal tribunale di Palermo, dall'accusa di associazione mafiosa, ma condannati per favoreggiamento o per assistenza agli associati.

Il processo che si è concluso ieri è connesso alla cattura di Salvatore Di Gangi, avvenuta a Palermo, nel gennaio del 1999, dopo cinque anni di latitanza. Secondo l'accusa Di Gangi avrebbe trascorso un periodo di latitanza anche a Sciacca. L'ingegnere Montalbano, secondo i pubblici ministeri, sarebbe stato consapevole che inquilino di una villa di via Bernini, appartenente ad una società che faceva capo all' imprenditore, fosse Salvatore Riina. Nel processo anche alcune vicende palermitane legate alle attività imprenditoriali di Montalbano e l'hotel 'Torre Macauda' di Sciacca, il fulcro dell'investigazione che ha portato alla cattura di Di Gangi, secondo il sostituto procuratore Francesco Paolo Marinaro, pubblico ministero assieme al procuratore aggiunto delle Dda Anna Maria Palma.

Giuseppe Pantano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS